

CAPITA CHE

di Monica Farina

Testi a cura di Elena Cordovado Mondini



Una fiume ha sempre due
rive
e se la vera ragione
fosse contenuta
nel suo corso?



Monica



NeP edizioni

Monica Farina

CAPITA CHE

a cura di

Elena Cordovado Mondini



NeP edizioni

Copyright © MMXV
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
isbn 978-88-99259-14-3

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: aprile 2015

Prefazione

Questo libro è un omaggio a una donna
che non potrà tenerlo nelle sue mani.
Si chiamava Monica.
Consapevole della sua malattia ha combattuto ogni giorno,
con grande coraggio, contro il suo male di vivere.
Un inno urlato alla vita, all'amore.
Sentimenti contrapposti in maniera feroce alla morte.
Monica ha scritto tanto, a getto continuo.
Lucida, a volte spietata, ironica e profonda,
scriveva d'amore.
Amore per i suoi figli, per la natura, per l'amore.
Amore anche per se stessa, per dirsi che la vita è bella.
Monica era un'attenta osservatrice del mondo e delle sue
infinite sfumature.
Giorno per giorno, momenti dopo momenti.
Non si inganni il lettore!
In queste pagine la vita e la morte si intrecciano
come l'edera attorno al tronco di un albero stanco.

Aggrappata alla vita, senza linfa, anche l'edera muore.
Monica non era sola, si sentiva disperatamente sola.
Non era felice ma cercava, ogni giorno, la felicità
nelle piccole cose.
Non aveva un vero amore.
Lo desiderava tanto per sentirsi viva.
Mentre lo aspettava, scriveva.
Osservava, sperava, a volte in silenzio
a volte urlando con l'inchiostro.
Quasi un'ancora di salvezza.
Manca il lieto fine.

Monica un giorno decise che non poteva
più aspettare.
Vinta dalla stanchezza,
i suoi fogli ordinati, sul comodino,
come testimoni silenziosi.
Tutto il suo scrivere.
Distesa sul letto si è lasciata scivolare
nel sonno chimico senza risveglio.
Era un caldo mattino d'estate.

Io avuto la fortuna di leggerli prima di voi.
Mi sono commossa, divertita, amareggiata.
Quei fogli meritavano di essere condivisi,
nel bene, anche nel male.
Monica lo avrebbe fatto prima o poi.
Il prima è in queste pagine.
Il poi è un'altra storia.

Elena Cordovado Mondini

Monica Farina
Nata il 13 settembre 1963
Morta il 15 luglio 2014

A Linda

Lisa

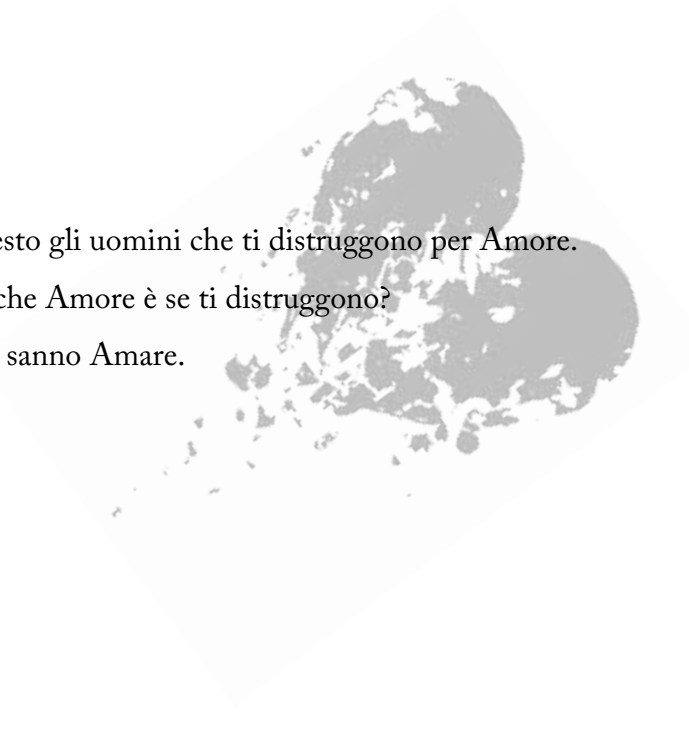
Kevin

Giordan

Questo alone di solitudine
che mi avvolge come una coperta ghiacciata
nella nebbia dei miei pensieri
mi distrugge.

Che sia colpa mia ?
È colpa del prossimo ?
Ma ci sarà un prossimo?
No.

Detesto gli uomini che ti distruggono per Amore.
Ma che Amore è se ti distruggono?
Non sanno Amare.



Le carenze sono care
sono care le carenze.
Sopperire o sopravvivere?
È difficile soprattutto
se son tanto care le carenze.
Andate mo' a farvi friggere
che io vi ignoro, care carenze,
e vado avanti nella vita.



La luce fioca di un raggio di sole tra gli alberi.
Una speranza per i miei occhi umidi di pianto.

Il pianto della solitudine, così terribile.

Mi sento inadeguata.

Al mondo tutto è meglio di me.

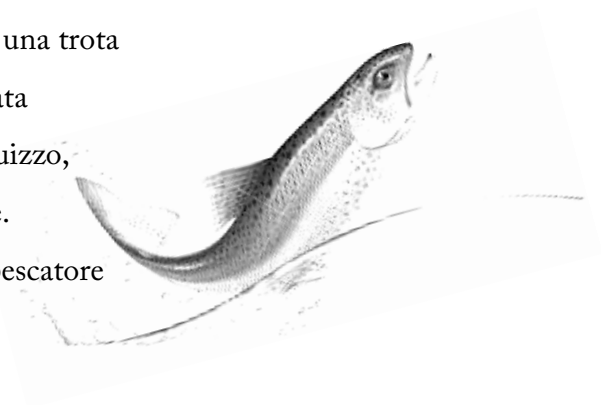
L'autostima è sotto i piedi:

non valgo un Euro,

non valgo nemmeno un centesimo.

La mia vita s'annulla in un momento.

Mi sono sentita una trota
pescata e ripescata
ma io, con un guizzo,
risalto nel fiume.
Rimane così il pescatore
a mani vuote.



Nell'anima,
nel corpo e nello spirito,
io ti amo al punto che l'amore
che c'è in me
si espande nell'aria
fino ad arrivare al tuo respiro.

Le persone si giudicano al primo acchito.

Ma perché prima non si ascoltano

l'uno con l'altro?

Sarebbero più ricche.

Mi piacerebbe passare inosservata,
ma io sono un'artista strana.

Ricevo commenti...

Mi piacerebbe di più
un coro con la lettera OHHHH
come in chiesa,
durante le prove di canto.

Do Re Mi Sol Fa La Si..

Capita anche a voi?

La terza età è bella.

Diventi come Marilyn Monroe
e tanti baci.



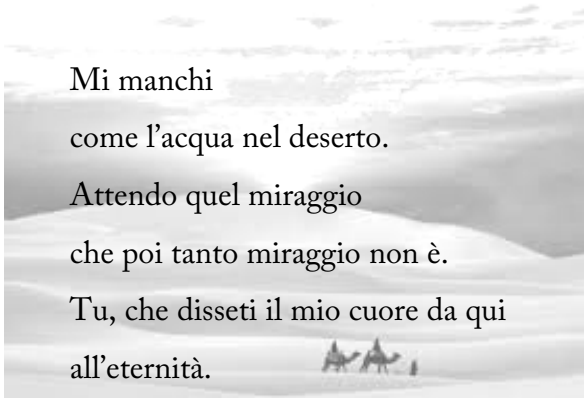
Chissà perché le anatre femmine
hanno un brutto piumaggio
mentre i maschi hanno mille colori.
Io, oggi mi sento un'anatra scolorita...

Ma di conquiste ne faccio assai!

Amarsi è indispensabile.



Mai perdere l'occasione di tacere.
Ascoltare, a volte,
paga più di mille parole.



Mi manchi
come l'acqua nel deserto.
Attendo quel miraggio
che poi tanto miraggio non è.
Tu, che disseti il mio cuore da qui
all'eternità.

Come fare
tra il male che fa bene
perché ti senti viva,
e il bene che fa male
perché ti senti morta?